

Diocesi di Vicenza – Ufficio Stampa

Via Albereria 28 - 36050 Lisiera VI – Tel 0444.356065

E-Mail: stampa@diocesi.vicenza.it Sito web: www.diocesivicenza.it

COMUNICATO STAMPA (4/2024 – 28 gennaio 2024)

Amare sbilanciandosi verso l'altro ed evitando l'indifferenza

“Il nemico più grande dell'amore è l'indifferenza” ha sottolineato nell'omelia padre Cristian Glavan della Chiesa Ortodossa romena, che si incontra a Costabissara, durante la veglia ecumenica per l'unità dei cristiani tenutasi sabato 27 gennaio nella Basilica dei santi Felice e Fortunato a Vicenza.

La celebrazione, che ha visto la presenza del vescovo Giuliano e di altri nove responsabili di chiese cristiane presenti in diocesi, è stata presieduta da padre Veniamin Onu della Chiesa Ortodossa moldava che si ritrova a Vicenza. Oltre ai fedeli della chiesa cattolica, erano infatti presenti cristiani della chiesa metodista e delle chiese ortodosse di Costantinopoli, Moldavia, Romania e Serbia.

Il tema scelto per la consueta settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stato “Ama il Signore tuo Dio... e il tuo prossimo come te stesso” ed il riferimento biblico è stata la parabola del buon samaritano. Citando san Nicola di Kronstadt, **padre Glavan** ha spiegato che “amare il prossimo come se stessi significa amare tutti senza ipocrisia”. Concludendo la riflessione ha invece detto che **“ciò di cui abbiamo bisogno è un cuore caldo d'amore per guarire, per quanto possibile, le ferite e i dolori delle persone. Ognuno di noi può essere un buon samaritano e così riconoscere il prossimo attraverso l'amore. Abbiamo bisogno di offrire dunque a ciascuno l'olio dell'amore fraterno, per lenire le ferite dell'anima e del corpo”.**

La parabola del buon samaritano infatti spiega la possibilità di superare le divisioni che talvolta nascono anche da interpretazioni troppo rigide di alcune norme, mentre l'amore fraterno è la strada che il vangelo ribadisce continuamente.

“Questi momenti di preghiera condivisa permettono di conoscerci meglio e di stringere legami di amicizia che durano nel tempo. Per amare davvero bisogna accettare di sbilanciarsi nell'incontro con l'altro, chiunque esso sia”, ha detto il Vescovo di Vicenza a margine della preghiera ecumenica. “In questo modo, si impara ad apprezzare di più le tradizioni di ogni confessione cristiana e di ogni popolo: anche tra i cattolici vi sono riti diversi tutti riconosciuti dalla Santa Sede, come per esempio quello armeno, per rispettare sensibilità e tradizioni. **E' importante incontrarsi nelle proprie diversità perché questo esercizio ci insegna ad apprezzare di più la multiforme varietà che siamo, anche tra i cristiani della propria confessione.** Non possiamo non tener conto che il tessuto sociale vicentino parla sempre più lingue, ha tutti i colori del mondo e ha fedi differenti. Percorsi di dialogo sono sempre più necessari per incontrarsi nei valori più profondi, oltre che in modi informali per costruire così una società accogliente e capace di apprezzarsi se non di amarsi profondamente”, ha concluso mons. Brugnotto.